

Ascensori sicuri, si va avanti

Nessuna sospensione sull'esecutività dei provvedimenti sulla messa in sicurezza degli ascensori in base al decreto ministeriale del 23 luglio 2009. Pur riconoscendo la fondatezza delle preoccupazioni avanzate da Confedilizia sui costi per la messa a norma degli ascensori installati nei palazzi prima del 1999, gela le aspettative sulla richiesta di moratoria il sottosegretario allo sviluppo economico, Stefano Saglia intervenendo ieri al convegno, «La sicurezza degli ascensori in Italia», organizzata da tutte le sigle del mondo Anie che rappresenta i costruttori di ascensori, di componenti, e i manutentori, presente all'assise milanese ieri nella sede di Intesa Sanpaolo, «Il decreto recepisce la raccomandazione europea (95/216/Ce) sul miglioramento degli ascensori preesistenti e la nuova normativa europea Uni En 81-80 2009 allegato Na». Ha sottolineato Saglia, rimarcando l'obbligatorietà dell'azione del governo italiano sulla scia di quanto, prima dell'Italia, hanno già fatto, per esempio, Germania e Francia, «un atto di responsabilità per prevenire gli incidenti». «La preoccupazione alimentata da Confedilizia e da alcuni parlamentari riguardo i costi è fondata», ha aggiunto Saglia, «intendiamo verificare ulteriormente l'impatto economico del provvedimento, ma ad oggi», ha concluso il vice del ministero dello sviluppo economico, «non ci sono le condizioni per accogliere la richiesta di moratoria o sospensione».

Il 33% dei condomini percepisce il proprio ascensore come vecchio e ne auspica la revisione o addirittura la sostituzione, secondo quanto ha fatto sapere ieri la ricerca presentata da Anie-Assoascensori. «L'Italia conta circa 870 mila ascensori installati, un primato mondiale», ha sottolineato il d.g. di Anie, Portaluri, «un quinto del totale degli ascensori presenti in Europa è installato in Italia, ma il 40% è in servizio da più di 30 anni e almeno il 60% non è dotato delle moderne tecnologie che garantiscono un adeguato livello di sicurezza». «Il decreto», ha specificato Portaluri, «prevede un adeguamento graduale: tutto il parco degli ascensori installato prima del '99 deve essere adeguato alle nuove norme entro due anni. Per gli impianti antecedenti il '79, ci sono tre anni di tempo per effettuare le verifiche. Per quelli installati prima del '64, due anni per le verifiche e per mettere l'impianto a norma, per quelli antecedenti il 1991 ci sono quattro anni per fare le verifiche e poi adeguarli. Diversamente il comune deve bloccare l'ascensore fuori regola. Il costo della sicurezza non va considerata una spesa ma un investimento». Polemica Confedilizia che ha fatto sapere di attendere i risultati del sondaggio per pronunciarsi.

Simonetta Scarane

